

La cittadella equo-solidale
Altra Economia
 “sotto sfratto”:
 ora un nuovo bando

A PAGINA IV

Il caso

Il Comune non rinnoverà i contratti alle botteghe equo-solidali

**“Altra Economia sotto sfratto
 Così si colpisce un settore sano”**

VIOLA GIANNOLI

QUALCHE cooperativa s'è già arresa e la bottega del commercio equo e solidale ha abbassato le saracinesche. A fine luglio ha chiuso pure il ristorante. Mentre il bar, lo SpazioBio e gli uffici del Turismo responsabile per ora risultano soltanto in ferie. La Città dell'Altra Economia di Testaccio oggi è una spianata desolante. E a tre anni dalla nascita, sotto la giunta Veltroni, il suo destino appare più incerto.

A settembre scadranno i contratti di gestione del Consorzio che raccoglie 25 organizzazioni che dal 2007 sperimentano iniziative di produzione e finanza solidale. Per risparmiare sul bilancio infatti il Campidoglio ha rifiutato il rinnovo e a giorni pubblicherà un nuovo bando. Ma ci sono stati altri contrasti tra il Comune e la Città testaccina. «Hanno fatto di tutto per demolire quel gioiello urbano, creando problemi, eliminando servizi, non rifinanziando le imprese — attacca Luigi Nieri, ex assessore che fortemente volle la cittadella — Non si può risparmiare su uno dei pochi settori che in tempo di crisi continua ad attrarre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

